

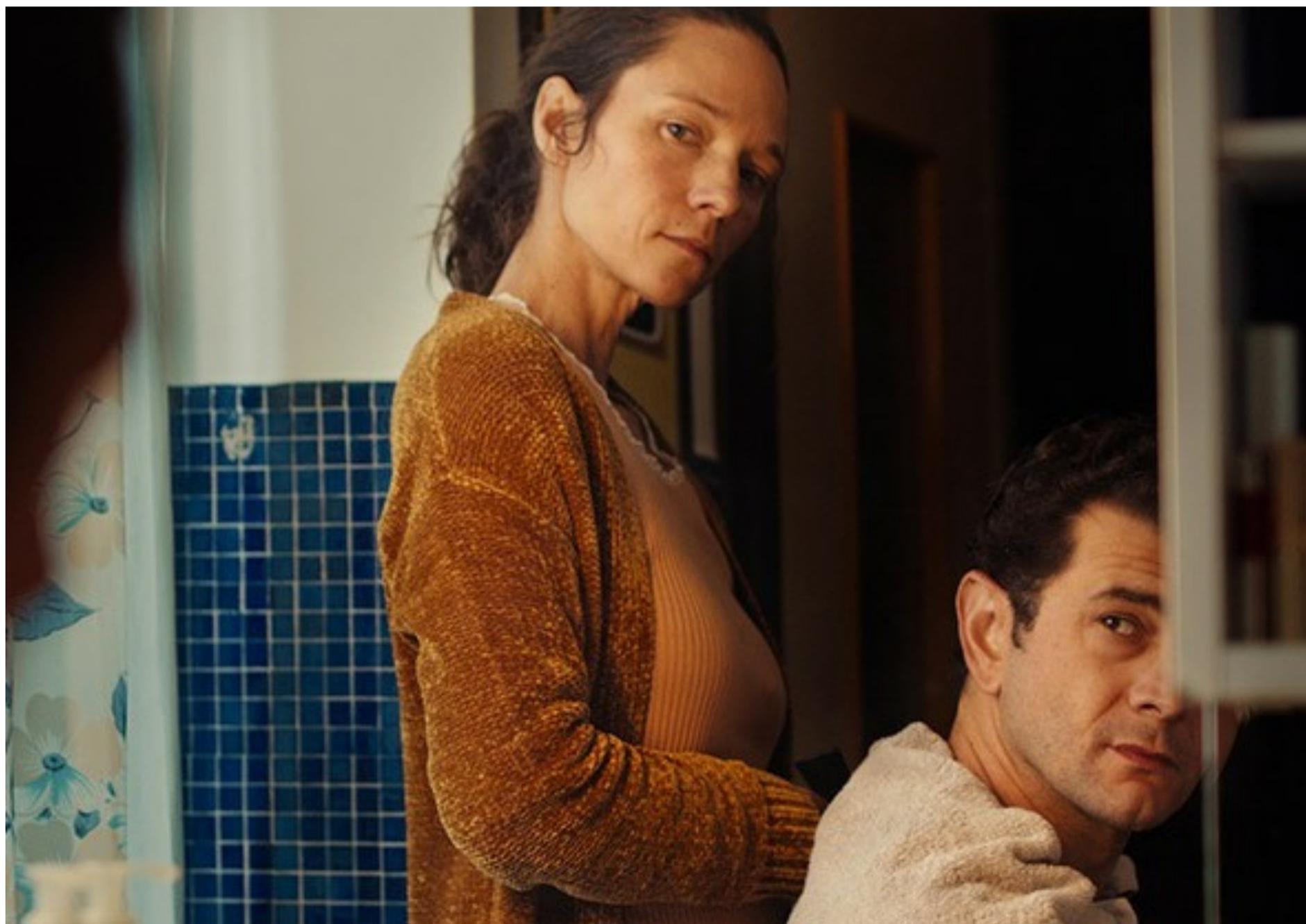
◀ precedente

▶ seguente


ZURICH 2018
Recensione: *Cronofobia*

di MURIEL DEL DON

🕒 10/10/2018 - Il primo lungometraggio del regista ticinese Francesco Rizzi trasporta gli spettatori in un universo lynchiano dal sapore elvetico


 Sabine Timoteo e Vinicio Marchioni in *Cronofobia*

Il giovane regista svizzero **Francesco Rizzi** presenta in prima mondiale nella sezione Focus Svizzera/Germania/Austria dello [Zurich Film Festival](#) il suo lungometraggio di debutto *Cronofobia*, un dramma psicologico misterioso e per certi versi criptico che trasporta gli spettatori in un universo lynchiano dal sapore elvetico.

Un uomo dal volto indecifrabile (**Vinicio Marchioni**) e una donna divorata dal passato (**Sabine Timoteo**), ecco i due protagonisti di *Cronofobia*, avventura cinematografica destabilizzante dominata da immagini maestose di una Svizzera lontana dai cliché (le cliniche aree di sosta autostradali prendono il posto delle iconiche Alpi).

(L'articolo continua qui sotto - Inf. pubblicitaria)

Michael Suter è un uomo misterioso e solitario, un enigma tanto per sé stesso quanto per le persone (poche) che gli stanno accanto. Le giornate le passa in viaggio attraverso la Svizzera, a bordo di un furgoncino bianco che ricorda un laboratorio scientifico dove si svolgono dubbie attività. Il suo lavoro consiste nel portare alla luce delle anomalie nella gestione di varie attività (in particolare legate allo sfruttamento delle aree di servizio stradali). Di notte osserva di nascosto la vita di Anna, una donna che lotta contro i fantasmi del passato, cercando di superare un dramma che l'ha marcata a fuoco. Qual' è il filo invisibile che unisce questi due personaggi in apparenza tanto diversi? Dove nasce l'ossessione di Michael per una donna che sembra in apparenza non avere niente a che fare con la sua vita? Michael e Anna sviluppano un'inaspettata intimità, si scoprono mutualmente alla ricerca di una salvifica redenzione. Il fragile equilibrio che li unisce, sorta di miscela pericolosa di dipendenza e solitudine, è però minacciato da un segreto che consuma la vita di Michael.

Malgrado delle scene di avventure sessuali un tantino scontate che rubano credibilità al film, la relazione tormentata e controcorrente tra Michael e Anna è filmata in maniera sorprendente. Le immagini esteticamente levigate e malinconiche del paesaggio che li attornia diventano loro alleate. La solitudine condivisa dei due protagonisti, alle prese con demoni interiori che sembrano divorarli, fusionsi in modo sorprendente con il mondo che li circonda. Le ambientazioni di *Cronofobia*, in bilico tra realtà e immaginazione ricordano a tratti l'estetismo velenoso di David Lynch o il freddo realismo di Aki Kaurismäki.

Cronofobia significa letteralmente "paura del tempo che passa", troppo veloce. Il film di Rizzi mette in scena questa paura, gli dà un volto e cerca forse, attraverso il mezzo filmico di trovarne un effimero rimedio. Cinema come traccia insomma, di un tempo che ci sfugge di mano, di un'esistenza che sembra sempre più inconsistente. La colonna sonora di **Zeno Gabaglio** (arricchita da brani di artisti provenienti dalla scena musicale "indie" ticinese) regala alle immagini un substrato supplementare di mistero e seduzione. *Cronofobia* è un film che necessita di essere approcciato come un sogno, abbassando la guardia.

Cronofobia è una produzione [Imagofilm](#) in coproduzione con [SRG-SSR Radiotelevisione svizzera](#), [8horses Zurigo](#) e [Teleclub Zurigo](#). Imagofilm si occupa anche della vendita all'internazionale.

Ti è piaciuto questo articolo? Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere altri articoli direttamente nella tua casella di posta.



◀ precedente

seguente ▶

[altro su: Cronofobia](#)